

RAPPORTO SDGS 2020

INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite¹, rappresenta il piano di azione globale per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente.

I suoi 17 Goals (SDGs), e i 169 target specifici in cui sono declinati, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale, previsto dagli Obiettivi del Millennio, agli altri due pilastri, economico e ambientale, cui si aggiunge la dimensione istituzionale. Loro caratteristica è di essere universali, interconnessi e indivisibili; devono tener conto delle realtà territoriali e sono potenzialmente applicabili ovunque, a livello globale, nazionale e locale (regionale e/o urbano). Numerosi sono i riferimenti al benessere delle persone e a un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo, intra generazionale e intergenerazionale. *No one left behind* (Non lasciare indietro nessuno) è uno dei principi chiave.

Lo *United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs* (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista, revisionata nel 2020, di 232 indicatori necessari per il loro monitoraggio, che sono il quadro di riferimento statistico a livello mondiale.

La diffusione della terza edizione del Rapporto sui *Sustainable Development Goals* (SDGs) avviene in presenza della pandemia di COVID-19, che ha accelerato la necessità di una visione unitaria in grado di elaborare e implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità.

Sebbene il Rapporto contenga prevalentemente informazioni aggiornate al 2019, si è cercato di dare conto dell'impatto del COVID-19 in due modi. Da un lato, si presenta un esercizio di valutazione controfattuale che, a partire dal lockdown, stima la riduzione delle emissioni generate dai comportamenti assunti da famiglie e imprese. Dall'altro, nel capitolo 2, si presentano le interazioni tra il COVID-19 e i diversi Goals utilizzando lo schema delle interconnessioni e reti.

Oltre a queste novità, il presente Rapporto prosegue nel percorso di irrobustimento del sistema di indicatori approntato per il monitoraggio degli SDG. Le misure statistiche diffuse sono 325 (di cui 296 differenti) per 130 indicatori UN-IAEG. Rispetto alla diffusione di dicembre 2019, sono state aggiornate 125 misure statistiche.

In questa edizione del Rapporto si propone anche un rafforzamento dell'approccio analitico utilizzato per misurare l'evoluzione dei diversi Goals, attraverso la valutazione complessiva delle variazioni registrate tra gli indicatori in confronto sia all'anno precedente sia, in un'ottica di medio periodo, rispetto a 10 anni prima. In via sperimentale si propongono anche 3 indici di sintesi, riconducibili alle dimensioni sociale, ambientale e economica, con l'obiettivo di fornire una prima analisi delle evoluzioni temporali dei tre domini.

Il capitolo 2 della presente edizione contiene, unitariamente, sia gli aggiornamenti sui processi internazionali e nazionali che sottintendono il quadro evolutivo degli SDG, sia la presentazione delle interconnessioni e reti. A differenza della precedente edizione, la sezione dedicata agli indicatori regionali è interamente disponibile on-line sul sito istituzionale www.istat.it (Figura 3).

Lo sviluppo del *framework* sugli SDGs costituisce un lavoro in continua evoluzione, che tiene conto dei miglioramenti nella produzione delle misure statistiche nell'ambito del Sistema Statistico nazionale² e della progressiva estensione e articolazione dell'attività di "mappatura" degli indicatori proposti da UN-IAEG-SDGs.

¹ Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (UN Resolution A7RES/70/1, New York).

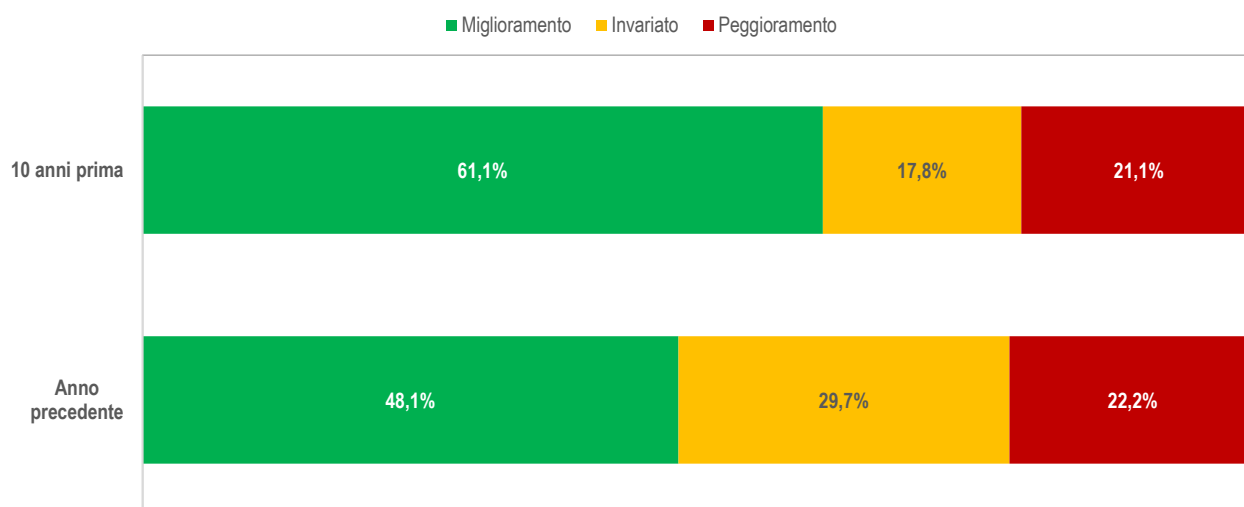
² Gli indicatori statistici sono stati elaborati anche grazie alle azioni sinergiche sviluppate in ambito Sistan e altro, con diverse istituzioni, tra cui Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Istituto Superiore di Sanità, Invalsi, ENEA, GSE, INGV, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca, Ministero di Giustizia, Ministero dell'Interno, ASviS, Consob, Cresme.

I progressi verso uno sviluppo sostenibile

L'analisi degli indicatori di sviluppo sostenibile per i quali sono disponibili le informazioni sull'ultimo anno (prevalentemente il 2018), su quello precedente e su 10 anni prima, mostra un quadro complessivamente positivo, con miglioramenti registrati per il 48,1% degli indicatori, mentre il 29,7% rimangono invariati e il 22,2% segnalano un peggioramento (Figura 1).

Rispetto a 10 anni prima la quota di indicatori in miglioramento è pari al 61,1%, il 17,8% risulta invariato e il 21,1% peggiora.

Figura 1. Andamento tendenziale complessivo dei Goals rispetto ai 10 anni precedenti o all'anno precedente



Approfondendo le dinamiche per ciascun Goal, rispetto all'anno precedente, la percentuale di indicatori con variazione positiva risulta significativamente alta per i Goal 2 (Fame zero, 71,4%), e 13 (Agire per il clima, 66,7%) mentre nei Goal 12 (Consumo e produzione responsabili) e 15 (La vita sulla terra) si registrano i livelli più elevati di indicatori in peggioramento (rispettivamente 54,5% e 41,7%).

Rispetto ai 10 anni precedenti, il quadro per Goal mostra un diffuso numero di segnali positivi,

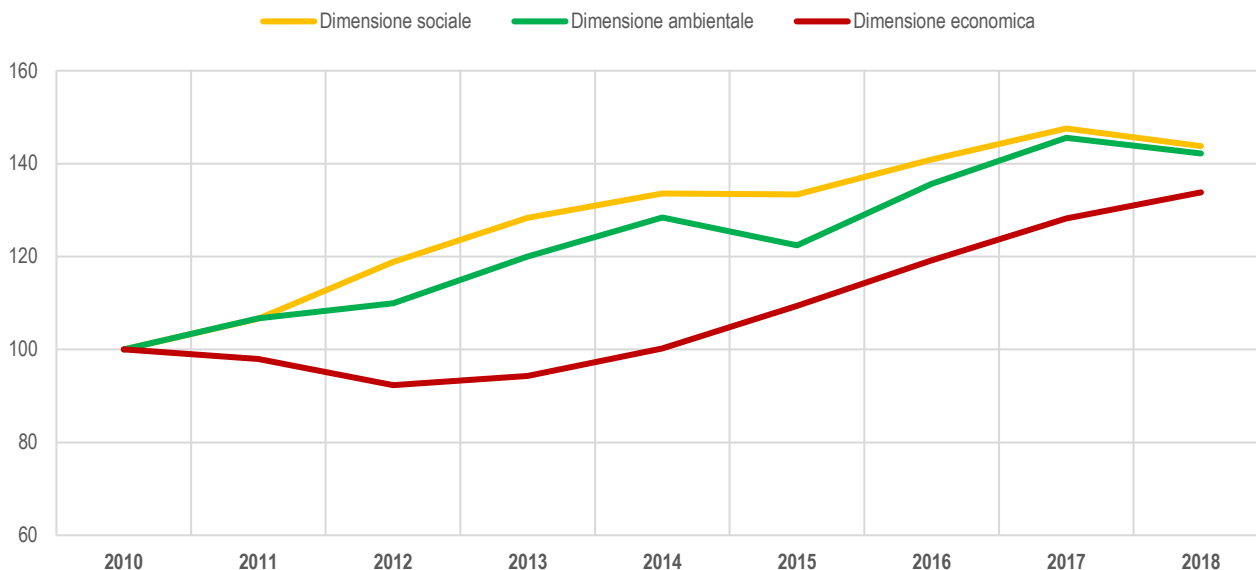
La mappa regionale dello sviluppo sostenibile evidenzia situazioni di eccellenza nelle province autonome di Bolzano e Trento dove circa il 48% degli indicatori si trova nel quinto quintile, quello più virtuoso. Anche la Valle d'Aosta manifesta una distribuzione particolarmente favorevole (41,7%). Ad eccezione di queste aree geografiche, gli indicatori di sviluppo sostenibile assumono una configurazione più favorevole nelle regioni del Nord-est e in Lombardia rispetto a Liguria e Piemonte.

Nelle regioni centrali, la distribuzione degli indicatori nei quintili risulta maggiormente concentrata nel terzo quintile, con situazioni più favorevoli in Toscana e Umbria mentre la distribuzione del Lazio presenta quote più pronunciate di indicatori nel secondo quintile evidenziando situazioni più sfavorevoli.

Nelle regioni meridionali i valori assunti dagli indicatori sono tra i più bassi, con quote significative di presenze nel primo quintile soprattutto in Sicilia, Calabria e Campania (rispettivamente 58,3%, 52,2% e 48,5%) mentre in Abruzzo, Molise e Sardegna la distribuzione appare meno sfavorevole.

Nel periodo 2010-2018 gli **indicatori compositi** elaborati per le tre dimensioni fondamentali che caratterizzano gli SDGs - economica, sociale e ambientale - mostrano una tendenza generalizzata al miglioramento più accentuata per la parte ambientale e sociale rispetto a quella economica; quest'ultima ha evidenziato un peggioramento fino al 2013, in linea con la caduta dei ritmi produttivi e dell'occupazione registrati in quegli anni, per poi riprendersi negli anni successivi (Figura 2).

Figura 2. Indicatori composito per le dimensioni sociale, economica e ambientale. Anni 2010-2018.



Il costante miglioramento della dimensione ambientale è stato trainato dai progressi nel settore dell'energia pulita e nel consumo responsabile mentre il miglioramento degli indicatori su salute e istruzione ha guidato il percorso positivo della dimensione sociale: tuttavia, per tutte e due le dimensioni si assiste a un rallentamento nell'ultimo anno.

L'attenuazione del processo di miglioramento registrato nell'ultimo anno è coerente con le evidenze descrittive presentate precedentemente. L'introduzione degli indicatori compositi, sebbene in forma sperimentale, permette quindi un ampliamento delle possibilità interpretative dell'evoluzione degli SDGs.

Le misure volte a limitare il contagio da **COVID-19** hanno portato, nelle ultime settimane, a un deciso restringimento delle attività di imprese e famiglie. Il lockdown ha implicato la chiusura, parziale o totale, di un elevato numero di attività produttive restringendo allo stesso tempo i comportamenti sociali e di consumo delle famiglie. Se da un lato il lockdown ha avuto un impatto negativo sulle attività economiche, dall'altra ha prodotto effetti positivi sulle emissioni climalteranti e inquinanti. La stima delle riduzioni delle emissioni di gas climalteranti (GHG) e di Precursori dell'ozono troposferico (POT) riconducibili al lockdown sarebbe pari rispettivamente al 2,6% e al 4% rispetto allo scenario base di assenza di lockdown.

Principali risultati rilevati in Italia per i 17 Obiettivi SDGs



Goal 1

In Italia, nel 2018, la **popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale** è pari al 27,3% (circa 16 milioni e 400 mila individui), in diminuzione rispetto all'anno precedente (28,9%). Il livello italiano rimane comunque superiore a quello europeo (21,7% nel 2018 dal 22,4% del 2017). Anche analizzando i tre indicatori che compongono il rischio di povertà o esclusione sociale, la situazione nel 2018 (redditi 2017) è in miglioramento, ad eccezione del rischio di povertà, che riguarda il 20,3% della popolazione ed è stabile rispetto al 2017 (redditi 2016); sono in diminuzione la grave deprivazione materiale (8,5% nel 2018, dal 10,1% nel 2017), e la quota di chi vive in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa (11,3% da 11,8%).

Nel 2019 si confermano i **progressi nella riduzione della povertà** in Italia: l'incidenza di povertà assoluta riguarda il 6,5% delle famiglie e il 7,8% degli individui (7,8% e 8,4% nel 2018).



Goal 2

Nel 2018, l'1,5% delle famiglie italiane presenta segnali di **insicurezza alimentare**, cioè dichiara di non aver avuto, in alcuni periodi dell'ultimo anno, denaro sufficiente per comprare cibo e di non potersi permettere un pasto proteico almeno due volte a settimana. La percentuale è costantemente in calo dal 2013, quando era pari al 4,6%.

Oltre il 30% dei bambini da 3 a 5 anni è in **sovrappeso**, una condizione che rappresenta un importante fattore di rischio per la salute. La percentuale si riduce al crescere dell'età, fino a dimezzarsi fra i 14 e i 17 anni (dati 2017/18). Nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, la situazione desta seria preoccupazione.

Nel 2018, le superfici destinate all'**agricoltura biologica** sono pari al 15,5% della superficie agricola utilizzata in Italia, oltre il doppio della media Ue (7,5%). Le superfici biologiche sono aumentate del 2,6% rispetto all'anno precedente e di oltre il 75% dal 2010.

In agricoltura continua a diminuire la quantità distribuita di **fitofarmaci** (12,8 kg/per ettaro nel 2018, -21,5% sul 2010) mentre resta stabile quella dei fertilizzanti (intorno ai 500 kg/per ettaro). In calo, nel 2018, anche le emissioni di **ammoniaca** da coltivazioni e allevamenti (-3,1% rispetto all'anno precedente).

Continua a diminuire l'indice di orientamento all'agricoltura della spesa pubblica (passato da 0,35 a 0,19 punti fra 2010 e 2018), in direzione contraria a quella auspicata dall'Agenda 2030.

Aumenta l'impegno finanziario dell'Italia nella **cooperazione allo sviluppo** nel settore dell'agricoltura, che passa dai 20,2 milioni di euro del 2013 ai 62,5 del 2018.



Goal 3

Nel 2019, in Italia, il numero di **medici specialisti e generici** è di circa 4 ogni 1.000 abitanti mentre il personale infermieristico e ostetrico è pari a 5,9 ogni 1.000 abitanti. I farmacisti sono invece 1,1 ogni 1000 abitanti.

Nel 2018 l'indicatore sulla **speranza di vita in buona salute alla nascita**, che fornisce indicazioni sulla qualità della sopravvivenza, si attesta a 58,5 anni rispetto agli 83 anni attesi di vita totali.

Nel 2019, la proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che presentano comportamenti a rischio nel **consumo di alcol o che fumano** si riduce ulteriormente rispetto all'anno precedente.

L'andamento della **vaccinazione** anti influenzale negli over65 è tornato ad aumentare nella stagione invernale 2018-2019 (53,1%) mentre le vaccinazioni pediatriche raggiungono coperture elevate e, nel caso del morbillo, superano il 95% per i nati nel 2015 (soglia target raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità).



Goal 4

Nel 2018, in Italia la percentuale di studenti che non raggiungono il **livello minimo di competenza** (*low performer*) scientifica raggiunge il 25,9%, dato significativamente peggiore della media Oecd (22%). Rispetto alle competenze in lettura e matematica le quote dei *low performer* sono invece vicini alla media Oecd.

La percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che non hanno concluso il **percorso scolastico e formativo** è del 13,5% nel 2019, in diminuzione rispetto al biennio 2017-2018. Sempre nel 2019 soltanto il 27,6% dei giovani di 30-34 anni possiede una **laurea o titolo terziario** (33,8% delle donne e 21,6% degli uomini), stabile rispetto al 2018. Il livello rimane significativamente inferiore alla media europea (41,3%).

La partecipazione degli adulti italiani alle **attività di formazione**, formale e non formale, rimane costante tra il 2018 e il 2019: l'8,1% di coloro che hanno tra 25 e 64 anni ha svolto nelle ultime 4 settimane almeno una attività formativa. Gli abitanti dei Paesi del Nord Europa sono molto più coinvolti in occasioni di apprendimento.



Goal 5

Nel 2018, in Italia sono stati commessi 133 **omicidi di donne** (10 in più rispetto al 2017). In circa l'80% dei casi l'autore è persona conosciuta dalla vittima: partner, ex partner e familiari.

Nel 2019, tra le donne di 25-49 anni con figli in età prescolare (0-5 anni), più di una su due è occupata (55,2%) mentre sono occupate tre donne su quattro senza figli (74,3%).

Nell'attuale legislatura, sono sette le Regioni in cui la rappresentanza regionale nel Parlamento italiano esprime una **quota femminile** superiore al 40% sul totale degli eletti; supera il 20% in quasi tutte le altre.

Nel 2019 l'Italia, insieme alla Francia e alla Svezia, si colloca tra i paesi Ue28 in cui è più alta la quota di donne nei consigli di amministrazione (36,1%). Meno elevata è invece l'incidenza femminile negli organi decisionali (18,6%, con un incremento rispetto al 2019 di 1,8 punti percentuali).



Goal 6

L'Italia detiene il primato europeo del prelievo di **acqua per uso potabile**, in termini assoluti, da corpi idrici superficiali e sotterranei, con valori tra i più elevati anche in termini pro capite.

Nel 2018 il volume di acqua complessivamente prelevato per uso potabile si attesta a 9,2 miliardi di m³, pari a 419 litri giornalieri per abitante, segnando, per la prima volta dal 1999, una diminuzione rispetto alla rilevazione precedente.

Nel 2018, nelle **reti di distribuzione dell'acqua potabile** dei 109 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana vengono erogati quotidianamente 237 litri per abitante, valore in calo di circa tre litri rispetto al 2016. L'efficienza delle reti si presenta in leggero miglioramento: la quota di acqua immessa che arriva agli utenti finali è pari al 62,7%, circa due punti percentuali in più rispetto al 2016.



Goal 7

La quota di **consumo di energia da fonti rinnovabili** sul consumo finale lordo di energia, cresciuta di 5 punti percentuali nel corso dell'ultimo decennio, registra nel 2018 una lieve diminuzione, attestandosi al 17,8% (-0,5 punti percentuali). L'Italia rientra comunque tra i, non numerosi, Paesi Ue che hanno già raggiunto il target nazionale fissato per il 2020. L'apporto da rinnovabili risulta piuttosto variegato a livello settoriale, con quote più rilevanti per il settore elettrico rispetto al termico e al settore trasporti. La quota di rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica presenta un netto incremento nel 2018, fino a raggiungere il 34,3%.

Prosegue l'andamento positivo dell'**intensità energetica** italiana: il rapporto tra consumo interno lordo di energia e Pil ha subito una contrazione dell'11% negli ultimi dieci anni e del 2,1% nell'ultimo anno, arrivando a 93 tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro.

Continua a diminuire la percentuale di popolazione con **difficoltà a riscaldare** adeguatamente l'abitazione, nel 2018 è pari al 14,1%.



Goal 8

Dopo la ripresa del periodo 2015-2017, gli ultimi due anni evidenziano un rallentamento della crescita del Pil pro capite, più accentuato nel 2019 (+0,4%). Il valore aggiunto per occupato diminuisce nell'ultimo anno dello 0,4% evidenziando una dinamica più sostenuta del **fattore lavoro** rispetto alla produzione. L'evoluzione del quadro macroeconomico è caratterizzata ancora da livelli significativi di **lavoro irregolare**.

Negli ultimi anni il proseguimento della fase positiva del ciclo economico ha determinato un generalizzato miglioramento dell'**occupazione** e una riduzione della **disoccupazione** sia nei Paesi europei sia, in misura più contenuta, in Italia. Il calo del tasso di disoccupazione italiano si accompagna a segnali di miglioramento anche per gli altri indicatori di contesto che, tuttavia, non mostrano decise riduzioni del gap esistente con la media dei Paesi europei. In particolare l'Italia mostra la percentuale più elevata di **NEET** (22,2%) tra i Paesi Ue28, in calo comunque rispetto al 2018 (-1,2 punti percentuali).

Nel 2018, la **spesa pubblica per le misure occupazionali** e la protezione sociale dei disoccupati ammonta all'1,19% del Pil e al 2,45% della spesa pubblica complessiva. L'incremento registrato nell'ultimo anno non compensa la contrazione dell'anno precedente ed entrambi gli indicatori restano sotto ai valori registrati a partire dal 2013.



Goal 9

L'**intensità di ricerca** media dell'Unione europea, misurata rispetto al Pil, è passata dall'1,93 nel 2009 al 2,12 nel 2018, un valore comunque ancora distante dal target di Europa 2020. Nello stesso periodo i ricercatori sono aumentati da 31 a 40,7 ogni 10mila abitanti.

In Italia la quota di **investimenti in R&S** sul Pil si mantiene significativamente inferiore a quella dei principali Paesi europei, anche se si registrano evidenti miglioramenti, dall'1,22% nel 2009 all'1,39% nel 2018. Negli stessi anni i ricercatori sono passati da 17,3 a 21,3 unità ogni 10mila abitanti.

La percentuale di valore aggiunto delle imprese manifatturiere italiane a **media e alta tecnologia** sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero resta sostanzialmente stabile al 32,4% (dati 2017).

Gli indicatori della **rete ferroviaria** mostrano una polarizzazione a favore delle regioni del Settentrione e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Si conferma anche nel 2018 l'andamento decrescente dell'intensità di **emissione di CO₂** sul valore aggiunto registrato nell'ultimo decennio, con una contrazione del 2,4% nell'ultimo anno.



Goal 10

In Italia, nel periodo 2004-2017, la crescita dei **redditi della popolazione** a relativamente basso reddito ha subito un deciso peggioramento. In particolare nel 2017 i redditi di tutta la popolazione sono aumentati in misura maggiore dei redditi delle persone più povere (rispettivamente +1,6% e +0,2%).

In Italia la percentuale di reddito disponibile per il 40% della popolazione più povero (19,3%) è inferiore alla media europea (20,9%, dati 2016).

Nel 2018 sono stati rilasciati 242.009 nuovi **permessi di soggiorno**, il 7,9% in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione è in larga parte riconducibile al calo dei permessi rilasciati per richiesta asilo. La presenza di rifugiati resta contenuta (meno dell'1% dei permessi validi al 1° gennaio 2019). Continuano a diminuire le acquisizioni di cittadinanza: nel 2018 sono state 103.485, il 23,8% in meno rispetto al 2017.



Goal 11

Condizioni abitative non soddisfacenti coinvolgono più di un quarto della popolazione italiana. Nel 2018, la quota di famiglie che vivono in abitazioni sovraffollate torna ad aumentare (27,8%), superando anche il livello del 2016.

Nel 2019 circa un terzo delle famiglie è insoddisfatta dell'utilizzo dei **mezzi pubblici**. Permane su livelli elevati la quota di coloro che usano abitualmente il mezzo privato per raggiungere il luogo di lavoro (74,2%) mentre è bassa la quota di studenti che usano solo i mezzi pubblici per recarsi al luogo di studio (28,5%).

Si mantiene stabile l'incidenza della superficie adibita a **verde fruibile** rispetto a quella urbanizzata, pari in media a 8,9 m² ogni 100 di m² di superficie urbanizzata nei 109 capoluoghi di provincia.



Goal 12

Il 2018 segna ulteriori avanzamenti dell'Italia nel campo della **gestione dei rifiuti**, seppure in presenza di un incremento dei rifiuti urbani (RU) pro capite. La percentuale di riciclaggio aumenta, raggiungendo il 51%, un livello che consente al nostro Paese di superare, per il primo anno, l'obiettivo 2020. Aumenta anche la percentuale di RU oggetto di **raccolta differenziata** (58%), pur restando ancora al di sotto degli obiettivi normativi.

Il **consumo di materiale interno** (CMI), sia pro capite sia rispetto al Pil, è tornato ad aumentare nel corso del 2018 interrompendo la fase di riduzione che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni, sebbene con intensità ridotte nell'ultimo quinquennio.

Nel 2018, i **sussidi alle fonti fossili**, pari all'1% del Pil, registrano un nuovo incremento.



Goal 13

In Europa continua la diminuzione delle **emissioni complessive di gas serra**, con un indice di 78,3 nel 2017 rispetto all'anno base 1990. Il valore delle emissioni di gas climalteranti pro capite risale invece, nello stesso anno, a quota 8,8 tonnellate di CO₂ equivalente e anche in Italia il valore si stabilizza a 7,3 ton CO₂/ab. Le emissioni atmosferiche delle unità residenti italiane sono per i tre quarti generate dalle attività produttive e per un quarto dalla componente consumi delle famiglie.

Elemento predominante dei gas serra in termini di CO₂ equivalente è l'**anidride carbonica** (82%), mentre il metano è presente al 10%. In Italia fenomeni estremi si stanno intensificando anche a causa dei **cambiamenti climatici**.

Nel 2018, in Italia le condizioni meteo-climatiche favorevoli rispetto all'anno precedente hanno determinato una riduzione degli incendi, pari a 3.220, con una diminuzione del 41,0% rispetto all'anno precedente.



Goal 14

Nel 2019 il perimetro delle **aree marine** comprese nella rete Natura 2000, che costituiscono il principale strumento europeo per la conservazione della biodiversità, è aumentato di 5.163 Km² rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 la **costa marina balneabile** è pari al 66,5% della lunghezza complessiva della costa italiana. Nel Mediterraneo occidentale l'attività relativa alla **pesca** opera in condizioni di sovra sfruttamento, non rientrando per il 90,7% nei livelli biologicamente sostenibili.



Goal 15

Oltre il 30% del territorio nazionale è coperto da **boschi**, la cui estensione è in costante aumento (+0,6% l'anno dal 2000 al 2015), come la densità di biomassa (da 95 a 111 t/ha). È ancora poco diffusa, in Italia, la **certificazione della gestione forestale**, che attesta la sostenibilità dei processi produttivi delle aziende del settore (meno del 10% delle aree forestali italiane, contro il 47,1% della media Ue).

Il sistema delle aree naturali protette copre circa l'80% delle Aree chiave per la biodiversità (anche in ambiente montano), ma la maggior parte dei Paesi Ue è più vicina al traguardo della copertura totale.

Il **consumo di suolo** continua ad aumentare (circa 48 km² di nuove superfici asfaltate o cementificate nel corso del 2018). Nel 2018 il 7,6% del territorio italiano è coperto da superfici artificiali impermeabili, che impediscono al suolo sottostante di svolgere le proprie funzioni naturali, e quasi il 40% presenta un elevato grado di frammentazione.

Il rischio per la **biodiversità** è alto: circa il 30% delle specie terrestri di vertebrati e il 20% delle specie di insetti presenti in Italia sono in pericolo di estinzione, mentre continuano a diffondersi specie alloctone invasive (più di 10 nuove specie vegetali e animali introdotte ogni anno, dal 2000 al 2017).



Goal 16

Nel 2018 in Italia sono stati commessi 345 **omicidi volontari**, corrispondenti a 0,6 per 100mila abitanti. Il tasso di omicidi è significativamente diminuito nel corso degli anni per gli uomini ma rimane stabile per le donne.

Al 31 dicembre 2019 i **detenuti in attesa di primo giudizio** sono 9.746, pari al 16,0% della popolazione carceraria. Il numero di detenuti presenti in istituti di detenzione è superiore al numero di posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare (119,9 per cento posti disponibili).

Nel 2019 la durata dell'espletamento dei **procedimenti civili** dei tribunali ordinari rimane elevata (in media 421 giorni), anche se in diminuzione di venti giorni rispetto all'anno precedente.



Goal 17

Nel 2018, il rapporto tra Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e reddito nazionale lordo perde 0,05 punti percentuali, portandosi a 0,25%. L'Italia rimane quindi distante dai target 2030 con una quota inferiore anche al contributo medio dei Paesi del Comitato per l'Aiuto allo sviluppo (DAC).

Il 2019 segna una contrazione delle rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia, pari al 2% dell'importo complessivo.

Prosegue l'espansione dell'uso delle ICT nella popolazione e nelle imprese, seppure a un ritmo più lento. Nel 2019, la percentuale di famiglie che accedono a Internet tramite connessione a banda larga è pari al 75% (e raggiunge il 95% nelle imprese con più di dieci addetti), mentre l'incidenza di individui che utilizzano Internet è del 68%.

Figura 3. Interconnessioni SDGs e COVID-19

